



Sessione plenaria dal 16 al 19 gennaio 2012

Focus

La prima plenaria del 2012 si apre con l'elezione del nuovo presidente del Parlamento europeo, il 17 gennaio. All'ordine del giorno: il programma della presidenza danese al Consiglio dell'Unione europea presentato dal premier Helle Thorning-Schmidt, il 18 gennaio. Lo stesso giorno, i deputati discuteranno della situazione in Ungheria con il presidente della Commissione europea.

Il dossier presenta i grandi temi affrontati durante la sessione plenaria a Strasburgo e i resoconti dettagliati dei principali dibattiti e voti.

Clicca qui sotto per accedere alle varie sezioni.

Newsletter della sessione del 16-19 gennaio 2012 a Strasburgo

Elezione del nuovo Presidente del Parlamento europeo, dei vice presidenti e dei questori

Il primo atto del Parlamento europeo del 2012 sarà l'elezione del nuovo Presidente, di 14 vice-presidenti e di cinque questori. Attualmente, i tre candidati ufficiali per succedere a Jerzy Buzek sono: Martin Schulz (S&D, DE), Diana Wallis (ALDE, UK) e Nirj Deva (ECR, UK).

Dibattito sulla situazione in Ungheria

I recenti sviluppi politici in Ungheria saranno discussi dall'Aula mercoledì alle 15.00. In un dibattito con il Presidente della Commissione Barroso, i deputati reagiranno alla controversa nuova costituzione ungherese, entrata in vigore all'inizio di quest'anno, alle leggi di attuazione e a altre misure collegate prese dal governo di Viktor Orbán.

La Presidenza danese presenta il programma di lavoro

Il Primo ministro danese Helle Thorning-Schmidt presenterà il programma di lavoro della Presidenza danese "Europa al lavoro" e elencherà le priorità dei prossimi sei mesi in un dibattito con il Parlamento mercoledì alle 10.00.

Nuovo trattato sulla governance economica: ecco le priorità del Parlamento

Mercoledì, il Parlamento approverà una risoluzione per presentare le proprie richieste e preoccupazioni riguardo i negoziati in corso per il nuovo accordo internazionale per una Unione economica rafforzata. La risoluzione dovrebbe anche evidenziare la necessità di garantire crescita e solidarietà nel futuro sistema di governance economica.

Rifiuti elettronici: nuovi obiettivi di raccolta e riciclo obbligatori in arrivo

In Europa si gettano più frigoriferi, telefoni e altri dispositivi che mai, spesso senza che ne siano recuperati pezzi di valore, secondo l'allarme lanciato dai deputati in un progetto di risoluzione che sarà votato giovedì. Il testo è frutto di un accordo con gli Stati membri e mira a migliorare la raccolta e riciclo di prodotti elettrici ed elettronici e a ridurre l'onere amministrativo a carico dei produttori, responsabili finanziariamente della gestione dei rifiuti.

Più controlli sull'uso dei pesticidi

I prodotti di controllo dei parassiti - per respingere gli insetti o uccidere i batteri - devono essere autorizzati prima di essere venduti nell'UE. Giovedì, i deputati voteranno un accordo raggiunto con il Consiglio che prevede controlli sanitari e ambientali più severi su questi prodotti e regole comuni per le imprese sul processo di autorizzazione alla vendita.

I deputati chiedono interventi per dimezzare lo spreco alimentare in Europa

Almeno il 50% degli sprechi alimentari in Europa è evitabile, ma sono necessarie misure urgenti per affrontare il problema, secondo la proposta di risoluzione che sarà posta in voto giovedì. I deputati suggeriscono campagne di sensibilizzazione, corsi di educazione alimentare, imballaggi migliori e una nuova data di scadenza sull'etichettatura. In un dibattito separato con il commissario Ciolos, sarà inoltre discussa la questione dell'aumento dei costi dei prodotti alimentari.

Strategia Spaziale europea: un adeguato finanziamento per i programmi Galileo e GMES

Nella risoluzione su "una strategia spaziale europea" che sarà votata giovedì, i deputati chiedono un adeguato finanziamento di Galileo nel lungo termine e l'inclusione nel prossimo quadro finanziario pluriennale 2014-2020 del programma GMES per l'osservazione della Terra.

Apertura sessione: in memoria di Gilles Jacquier, Manuel Fraga Iribarne e Václav Havel

Il Presidente uscente Jerzy Buzek ha reso omaggio alla memoria di Gilles Jacquier, giornalista francese ucciso nella città siriana di Homs, dello statista spagnolo Manuel Fraga Iribarne e di quello ceco Václav Havel. Buzek ha anche espresso le condoglianze del Parlamento alle famiglie dei morti per il naufragio della nave da crociera Costa.

Buzek ha reso omaggio a Gilles Jacquier, giornalista francese ucciso in Siria, nella città di Homs, l'11 gennaio. Nel ribadire l'impegno del Parlamento in favore della libertà di parola, Buzek ha sottolineato che nel 2011 sono stati uccisi più di un centinaio di giornalisti in tutto il mondo.

Buzek ha poi espresso le condoglianze del Parlamento alle famiglie delle vittime del naufragio del 14 gennaio della nave da crociera italiana Costa. Una tale tragedia non sarebbe mai dovuta accadere, e "bisogna saper trarre una lezione" da quanto successo, ha affermato il Presidente.

Manuel Fraga Iribarne, deceduto il 15 gennaio scorso, è stato un grande statista, un importante artefice della democratizzazione della Spagna, uno dei fondatori del Partido Popular e, nel 1980, deputato al Parlamento europeo, ha ricordato Buzek. Ha quindi invitato la figlia del defunto, l'europarlamentare Carmen Fraga Estévez, a trasmettere le condoglianze del Parlamento a tutta la famiglia.

Infine, Buzek ha chiesto un minuto di silenzio per Václav Havel, morto il 18 dicembre 2011. Simbolo della "rivoluzione di velluto" e della riunificazione europea, Havel è stato un intellettuale eccezionale, scrittore e statista coraggioso, il cui discorso al Parlamento europeo di due anni fa era stato salutato con una standing ovation, ha ricordato Buzek. Il funerale di Havel a Praga, a cui ha partecipato il Presidente, ha rappresentato un'"espressione intercontinentale di rispetto" per questo grande europeo, ha concluso.

Martin Schulz eletto Presidente del Parlamento europeo

I deputati hanno eletto Martin Schulz nuovo Presidente del Parlamento europeo con 387 voti in favore su 670. L'eurodeputato 56enne tedesco guiderà il Parlamento per i prossimi due anni e mezzo, fino all'inizio della prossima legislatura a luglio 2014.

Martin Schulz (S&D, Germania) prende il posto del Presidente uscente Jerzy Buzek (PPE, Polonia).

"Quest'Assemblea difende gli interessi dei cittadini"

Durante un breve discorso alla Plenaria subito dopo la sua elezione, Schulz ha dichiarato: "Dobbiamo renderci conto che la gente in Europa si interessa poco ai dibattiti istituzionali: li preoccupa molto di più il futuro dei loro figli, il lavoro, la pensione (...). Lo so che i colleghi di questa Assemblea si considerano difensori degli interessi dei cittadini".

Il neo eletto Presidente ha messo in guardia i colleghi dicendo che "per la prima volta dalla sua fondazione il fallimento dell'Unione europea non è più un'ipotesi irrealistica". "I nostri interessi non possono più essere separati da quelli dei nostri vicini, con la consapevolezza che l'Unione europea non è un gioco a somma zero, in cui debbono esserci necessariamente perdenti e vincitori. È vero il contrario: o siamo tutti perdenti o siamo tutti vincitori. La regola di base è pertanto il metodo comunitario, che non è un concetto tecnico, bensì l'anima stessa dell'Unione europea", ha aggiunto.

Durante gli ultimi due anni, i vertici dei capi di Stato e governo hanno fatto sì che sia escluso "in larga misura dal processo decisionale l'unico organo direttamente eletto della Comunità, cioè il Parlamento europeo", svilito a livello di mero esecutore di "accordi governativi adottati a porte chiuse a Bruxelles: Il Parlamento non intende restare con le mani in mano di fronte a una simile situazione", ha affermato Schulz, che ha poi aggiunto: "L'accordo intergovernativo sulla nuova Unione fiscale sarà il primo test".

"Chi viola i valori della nostra Carta dei diritti fondamentali deve aspettarsi la nostra opposizione. È un compito in cui siamo tutti impegnati come Parlamento", ha detto Schulz che ha anche annunciato la presenza del Primo Ministro ungherese Viktor Orban domani in plenaria per discutere le controverse norme costituzionali recentemente entrate in vigore nel suo paese.

Il testo integrale del discorso del Presidente è disponibile al link sottostante.

Risultati completi dell'elezione del Presidente del PE

Secondo il Regolamento interno del PE, il Presidente è eletto con la maggioranza assoluta dei voti espressi, quindi il 50% più un voto. Le schede bianche o nulle non sono calcolate ai fini della maggioranza richiesta.

Il risultato del primo turno di votazioni è il seguente:

Voti espressi: 699

Schede bianche o nulle: 29

Voti validi espressi: 670

Maggioranza assoluta richiesta: 336

Voti per i tre candidati:

Martin Schulz (S&D, DE) 387: Schulz è eletto Presidente del PE

Nirj Deva (ECR, UK): 142

Diana Wallis (ALDE, UK): 141

Eletti i 14 vicepresidenti del Parlamento europeo

Tutti i 14 vicepresidenti del Parlamento sono stati eletti nel terzo turno con la maggioranza semplice dei voti validi. Gianni Pittella (S&D) e Roberta Angelilli (PPE) sono i due vicepresidenti italiani eletti.

I 14 vicepresidenti eletti sono:

Gianni PITTELLA (S&D, IT)	319 voti
Miguel Angel MARTÍNEZ MARTÍNEZ (S&D, ES)	295 voti
Anni PODIMATA (S&D, EL)	281 voti
Alejo VIDAL-QUADRAS (PPE, ES)	269 voti
Georgios PAPANIKOLAOU (PPE, EL)	248 voti
Roberta ANGELILLI (PPE, IT)	246 voti
Othmar KARAS (PPE, AT)	244 voti
Edward McMillan-Scott (ALDE, UK)	239 voti
Isabelle Durant (Verdi/ALE, BE)	238 voti
Alexander Alvaro (ALDE, DE)	235 voti
Rainer Wieland (PPE, DE)	230 voti
Oldřich Vlasák (ECR, CZ)	223 voti
Jacek Protasiewicz (PPE, PL)	206 voti
László Surján (PPE, HU)	188 voti

Ruolo dei vicepresidenti

I vicepresidenti sono membri dell'Ufficio di Presidenza del Parlamento europeo. Tale organo stabilisce le regole per il Parlamento, redige il progetto preliminare di bilancio e decide in campo amministrativo, del personale e sulle questioni organizzative.

Eletti i 5 questori

Mercoledì pomeriggio il Parlamento europeo ha eletto 5 questori, membri del Parlamento che si occuperanno dei compiti amministrativi riguardanti direttamente gli stessi eurodeputati.

I questori sono stati eletti al terzo turno con la maggioranza semplice dei voti validi.

I 5 questori sono:

Astrid Lulling (PPE, LU)	273 voti
Jim Higgins (PPE, IE)	254 voti
Lidia Geringer de Oedenberg (S&D, PL)	235 voti
Bogusław Liberadzki (S&D, PL)	216 voti
Jiří Maštálka (GUE/NGL, CZ)	207 voti

Coesione economica: campanello d'allarme sull'accordo intergovernativo

Il Parlamento mercoledì ha di nuovo suonato l'allarme per le possibili insidie contenute nell'accordo intergovernativo in corso di negoziazione per una maggiore coesione economica. La risoluzione approvata esprime forti dubbi sulla necessità di un tale accordo. I deputati inoltre chiedono che la responsabilità democratica sia rafforzata e affermano che l'accordo dovrebbe mirare a aumentare la crescita, non soltanto a rafforzare l'austerità.

Intervenendo prima della votazione, i portavoce di gruppi politici si sono detti generalmente d'accordo che, pur per ragioni differenti, il previsto accordo internazionale non è necessario ma addirittura pericoloso.

Elmar Brok (PPE, DE) ha detto: "Quest'accordo non sarebbe stata la nostra prima scelta per affrontare la questione. Dobbiamo evitare di dividere l'Unione e garantire i diritti di tutte le istituzioni europee".

Roberto Gualtieri (S&D, IT) ha detto: "Gli strumenti dei trattati ci consentivano di evitare il sistema intergovernativo. E' paradossale che con l'inchiostro sul six pack non ancora asciutto, alcuni Stati membri vogliono già emendarlo con il sistema intergovernativo.

Guy Verhofstadt (ALDE, BE) ha detto: "L'accordo intergovernativo è un esercizio molto pericoloso. Dobbiamo limitare al minimo la sua applicazione: la regola d'oro. (...) Entro 5 anni al massimo, il testo deve essere incorporato nel diritto comunitario".

Daniel Cohn-Bendit (Verdi/ALE, FR) ha detto: "Questo accordo internazionale è completamente inutile, non ne sentiamo la necessità. Perfino i mercati non sono convinti dal testo perché chiedono una politica economica coerente. Non è questa la risposta alla crisi".

Martin Callanan (ECR, UK) ha detto: "Quest'accordo non farà nulla per risolvere i problemi immediati. Ha invece spostato attenzione e risorse lontano dalle vere soluzioni alla crisi. I debiti di molti Stati membri non sono sostenibili e necessitano riforme sostanziali e una conseguente svalutazione".

Soren Bo Sondergaard (GUE/NGL) detto: "Non otterremo stabilità per l'Euro con quest'accordo e l'austerità non porterà crescita. Il testo rafforza inoltre l'integrazione europea senza chiedere il parere ai cittadini: non possiamo sostenerlo.

Nigel Farage (EFD, UK) ha detto: "L'austerità non funzionerà. State portando i paesi verso la depressione solo per salvare il progetto Euro. I paesi del sud, in particolare, hanno bisogno di uscire dall'Euro e svalutare".

Un nuovo trattato con pochi risultati...

La risoluzione solleva dubbi sulla necessità di un tale accordo intergovernativo, poiché il suo obiettivo chiave potrebbe essere raggiunto meglio e in maniera più efficace attraverso il normale sistema legislativo dell'UE. Inoltre, la risoluzione sostiene che solo attraverso il collaudato e normale sistema UE può essere raggiunta una vera Unione economica e fiscale.

...e molti pericoli

La risoluzione sottolinea inoltre i potenziali problemi che il nuovo accordo, nella sua forma attuale, potrebbe creare tra cui l'insufficiente responsabilità democratica. Il documento sostiene quindi che i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo devono essere inclusi in tutti gli aspetti della futura governance economica.

Un accordo intergovernativo rischia di fissare in maniera permanente un'UE a "due velocità". Per prevenire ciò, la risoluzione afferma che la sostanza di un accordo del genere dovrebbe essere assimilata all'interno della normale legge UE entro 5 anni.

Infine, la risoluzione mette in guardia contro un approccio sbilanciato nel modo di affrontare la crisi che mette troppa enfasi sull'austerità. L'accordo dovrebbe inoltre includere l'impegno, da parte degli Stati membri, in favore di un fondo di ammortamento, di obbligazioni collegate a progetti ("project bonds"), di un'imposta sulle transazioni finanziarie e di una tabella di marcia per gli eurobond.

Procedura: non legislativa, risoluzione comune dei gruppi politici.

Presidenza danese: Europa al lavoro

Mercoledì mattina, il Primo ministro danese Helle Thorning-Schmidt ha presentato il programma del suo governo per i prossimi 6 mesi di Presidenza del Consiglio. La maggioranza dei deputati ha espresso sostegno e chiesto al Primo ministro di assumere una posizione forte nella ricerca di una soluzione alla crisi.

Thorning-Schmidt ha presentato il suo programma indicandone le priorità: crescita e occupazione, politiche ambientali, sicurezza dei cittadini e rafforzamento del ruolo internazionale dell'Europa. "La via fuori dalla crisi passa attraverso più Europa, non meno", ha detto.

Per il Presidente della Commissione europea **José Manuel Barroso**, senza mettere in pratica le misure presentate in ottobre, "le prospettive di crescita non saranno raggiunte".

Oratori in nome dei gruppi

Joseph Daul (FR), in nome del PPE, ha detto al Primo ministro: "la sua Presidenza deve essere politica", poiché "i tempi in cui viviamo richiedono che gli attori europei non si limitino a oliare gli ingranaggi o costruire ponti, ma siano attori impegnati che si fanno sentire".

"Siamo vittime dei mercati finanziari e delle agenzie di rating, che decidono sull'Europa più di quanto facciamo noi", ha affermato **Hannes Swoboda** (S&D, AT), che ha poi criticato i negoziati sul nuovo accordo internazionale (fiscal compact), citando il Financial Times che lo ha descritto come "una distrazione irrilevante".

Ciò che hanno affermato Standard and Poor's è in realtà la verità", ha esordito **Guy Verhofstadt** (ALDE, BE), che ha poi aggiunto: "I leader europei dovrebbero leggere le sue relazioni". La soluzione, ha detto, è "quella che tutti conoscono: le obbligazioni di stabilità, gli Eurobond, scegliete voi il nome".

In nome del gruppo dei Verdi/ALE, **Rebecca Harms** (DE) si è congratulata con il Primo ministro per il suo "approccio critico" al fiscal compact, che esclude sia i parlamenti nazionali sia quello europeo, e per l'impegno in politiche ambientali, per poi chiedere alla Presidenza di "agire subito".

Il deputato britannico **Martin Callanan** (ECR) ha ringraziato il Primo ministro danese per aver affermato con franchezza che una "tassa sulle transazioni finanziarie danneggerebbe l'economia europea", e ha espresso la speranza che la Presidenza respinga la proposta di "una tassa comune sulle imprese" e si concentri invece su "crescita e mercato interno".

In nome del gruppo GUE/NGL, **Søren Søndergaard** (DA) ha detto che il programma della Presidenza sembra "scritto da Merkozy". "Basta tagli dettati dall'UE", ha aggiunto, "Abbiamo bisogno di posti di lavoro e di migliorare lo Stato sociale".

Morten Messerschmidt (EFD, DA), ha paragonato il Primo Ministro all'UE per quanto riguarda la mancanza di "sostegno popolare". Ha poi esortato Thorning-Schmidt: "Venite a Bruxelles, venite a Strasburgo", così si possono "minimizzare i danni alla popolazione" danese.

Nuove regole sulla gestione dei rifiuti elettronici

Saranno molti di più i frigoriferi, i telefoni e i gadget che saranno raccolti e riciclati grazie ai nuovi obiettivi ambientali approvati dal Parlamento, in accordo con il Consiglio. L'aggiornamento della direttiva 2003 sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Waste Electrical and Electronic Equipment - WEEE) offre inoltre ai consumatori la possibilità di restituire piccoli rifiuti elettronici ai rivenditori e riduce il fardello burocratico per le imprese.

"Dopo difficili negoziati sono molto soddisfatto del fatto che siamo riusciti ad accordarci su tassi di raccolta ambiziosi, ma raggiungibili. L'Europa adesso recupererà più materiale grezzo, il che è un'ottima notizia sia per l'economia sia per l'ambiente" ha dichiarato il relatore Karl-Heinz Florenz (PPE, DE), dopo che l'accordo è stato approvato, per alzata di mano, da una schiacciante maggioranza.

Una volta che il Consiglio avrà approvato formalmente le nuove regole, e queste saranno pubblicate sulla Gazzetta ufficiale, gli Stati membri avranno 18 mesi per inserire le disposizioni nella legislazione nazionale.

Raccolta e riciclo

Tutti gli Stati membri dovranno incrementare la raccolta dei rifiuti di prodotti elettronici, anche se già soddisfano l'attuale obiettivo forfettario di 4 kg per persona l'anno.

Entro il 2016 si dovranno raccogliere 45 tonnellate di rifiuti di prodotti elettronici per ogni 100 tonnellate di beni messi sul mercato nei tre anni precedenti. Entro il 2019, la cifra dovrà salire al 65% o, in alternativa, si potrà raccogliere l'85% dei rifiuti di materiale elettronico prodotto, due misure stimate equivalenti. Dieci paesi che devono migliorare le loro infrastrutture, fra i quali non c'è l'Italia, avranno un obiettivo intermedio del 40% e potranno richiedere una proroga fino al 2021 per raggiungere l'obiettivo finale.

Dove buttare il proprio cellulare che non funziona più?

Per aiutare ognuno a fare la propria parte, il Parlamento ha chiesto e ottenuto che ai consumatori sia permesso di restituire ai rivenditori piccoli dispositivi elettronici (come i telefonini) in ogni grande negozio del settore (da 400m2 in su), senza dovere per forza acquistare un altro prodotto.

Oro nei circuiti elettronici

Un miglior trattamento aiuterà poi a recuperare le materie prime più preziose, come l'oro utilizzato per i circuiti elettronici e a evitare che le sostanze nocive finiscano in discarica. I tassi di riciclaggio dovranno salire all'80% per alcune categorie di merci. Dovranno essere utilizzate le migliori tecnologie di riciclaggio e i prodotti dovranno essere progettati per essere riciclati più facilmente.

Esportazione di prodotti elettronici

Il Parlamento ha anche negoziato controlli più severi sugli imbarchi illegali per evitare che questi tipi di rifiuti siano inviati in paesi in cui le condizioni di lavoro sono spesso pericolose per i lavoratori e per l'ambiente. Sarà compito degli esportatori, e non più dei funzionari doganali, dimostrare che le merci sono state spedite per la riparazione o il riutilizzo, a seconda dei casi previsti dalle nuove regole.

Ridurre la burocrazia

I produttori di beni elettronici continueranno a contribuire finanziariamente al conseguimento degli obiettivi. Questi riceveranno invece benefici dalla semplificazione delle procedure di registrazione e potranno nominare dei rappresentanti sul posto invece di dover necessariamente stabilire una sede legale in ogni paese in cui operano. Le nuove misure impediranno la doppia imposizione della tassa di registrazione tra Stati membri.

Procedura: codecisione, seconda lettura (accordo)

Controlli più severi sui pesticidi

I prodotti di controllo dei parassiti - per respingere gli insetti o uccidere i batteri - dovranno essere preventivamente autorizzati per essere venduti nell'UE. Giovedì, i deputati hanno approvato un accordo raggiunto con il Consiglio che prevede controlli sanitari e ambientali più severi su questi prodotti e regole comuni per le imprese sul processo di autorizzazione alla vendita.

"Sono molto felice che siamo riusciti a trovare delle soluzioni equilibrate per migliorare sia i controlli di sicurezza, sia il processo di autorizzazione, così da garantire agli europei prodotti pesticidi più sicuri ed efficaci", ha detto la relatrice **Christa Klass** (PPE, DE), dopo che i deputati hanno approvato, per alzata di mano, la nuova legislazione. Perché le nuove regole entrino in vigore, è ancora necessaria l'approvazione formale del Consiglio, con il quale esiste un accordo preventivo.

Divani più sicuri

La legislazione europea del 1998 sul controllo dei prodotti contro i parassiti sarà dunque aggiornata per includere anche i prodotti trattati - come ad esempio i mobili spruzzati con fungicida. I pesticidi per uso agricolo continueranno a essere disciplinati da una legislazione *ad hoc*.

Restrizioni per le sostanze pericolose

Le sostanze più problematiche, come quelle cancerogene che colpiscono geni, ormoni o la riproduzione, saranno in linea di principio vietate. Gli Stati membri potranno eventualmente introdurre delle eccezioni a tale regola solo quando il loro uso risulti assolutamente inevitabile, come ad esempio nel caso che un prodotto sia necessario per garantire la salute pubblica. Le autorizzazioni, in questo caso, saranno soggette a regole ancora più dure e a scadenze più brevi, in attesa che siano trovate alternative meno pericolose.

I deputati hanno anche inserito nella legislazione regole specifiche per i controlli di sicurezza per prodotti con nanotecnologie e l'etichettatura obbligatoria.

Aprire il mercato

La nuova legislazione armonizza ulteriormente il mercato europeo dei prodotti pesticidi e introduce nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione. Saranno semplificate anche le procedure di riconoscimento delle autorizzazioni fra paesi, e dal 2013 sarà introdotta la possibilità di richiedere l'autorizzazione direttamente a livello UE.

Diminuire i test sugli animali

Altre misure previste comprendono lo scambio di dati fra le imprese per evitare la duplicazione dei test sugli animali, in cambio di un compenso per chi ha eseguito i test.

Procedura: codecisione, accordo in seconda lettura

Il Parlamento chiede misure urgenti per dimezzare lo spreco alimentare nell'UE

Ogni anno, fino al 50% di cibo commestibile viene sprecato nelle case degli europei, nei supermercati e ristoranti e lungo la catena di approvvigionamento alimentare, mentre 79 milioni di cittadini UE vivono al di sotto della soglia di povertà e 16 milioni di persone dipendono dagli aiuti alimentari. Il Parlamento ha chiesto giovedì misure urgenti per dimezzare entro il 2025 gli sprechi alimentari e per migliorare l'accesso al cibo per i cittadini più vulnerabili.

Poiché i cibi sono sprecati lungo tutta la catena - produttori, trasformatori, distributori, ristoranti e consumatori - i deputati chiedono una strategia coordinata, che combini misure a livello europeo e nazionale per migliorare l'efficienza, comparto per comparto, dell'approvvigionamento alimentare e contrastare con urgenza lo spreco di cibo. In uno studio pubblicato dalla Commissione, si rileva che, se non si farà nulla, lo spreco di cibo crescerà del 40% entro il 2020.

"Il problema più importante per il futuro sarà affrontare l'aumento della domanda di cibo, che supererà l'offerta. Non possiamo più permetterci di stare immobili mentre del cibo perfettamente commestibile è sprecato. È una questione etica, ma anche economica e sociale, con grandi implicazioni per l'ambiente", ha detto il relatore Salvatore Caronna (S&D, IT) durante il dibattito precedente la votazione. "La palla ora è nel campo della Commissione, ci aspettiamo non meno di una convincente strategia UE che porterà i 27 ad affrontare la questione", ha concluso.

2014 "Anno europeo contro gli sprechi alimentari"

Per ridurre drasticamente lo spreco di cibo entro il 2025, la risoluzione chiede di promuovere nuove campagne di sensibilizzazione, sia a livello europeo sia a livello nazionale, per informare il pubblico su come evitare lo spreco alimentare. Gli Stati membri dovrebbero introdurre corsi scolastici e universitari che spieghino come conservare, cucinare e scartare gli alimenti. Per promuovere l'idea di utilizzare il cibo in modo sostenibile, i deputati chiedono che il 2014 sia proclamato "Anno europeo contro gli sprechi alimentari".

Adeguate etichettatura e imballaggio

Il documento evidenzia che, al fine di evitare situazioni in cui i rivenditori vendano cibo troppo vicino alla data di scadenza, aumentando potenzialmente lo spreco, dovrebbe essere introdotta l'etichettatura con doppia scadenza, per indicare fino a quando il cibo può essere venduto (data di scadenza commerciale) e fino a quando può essere consumato (data di scadenza per il consumo).

Inoltre, la Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero prima assicurarsi che i clienti capiscano la differenza tra le etichette in uso nell'UE, quali "da consumarsi preferibilmente entro il", "data di scadenza" e "da consumare entro".

Per consentire ai consumatori di acquistare solo la quantità di cui hanno bisogno, gli imballaggi per alimenti dovrebbero essere offerti in confezioni di varie misure e progettate per conservare al meglio gli alimenti. Inoltre, per i deputati, i cibi vicino alle date di scadenza e i prodotti alimentari danneggiati dovrebbero essere venduti a prezzi scontati, per renderli più accessibili alle persone bisognose.

Le istituzioni pubbliche devono favorire i ristoratori responsabili

Le norme sugli appalti pubblici per la ristorazione e l'ospitalità dovrebbero essere modificate per assicurare che, ove possibile, gli appalti siano aggiudicati alle società di catering che utilizzano prodotti locali e ridistribuiscono ai bisognosi derrate alimentari ancora commestibili o, a titolo gratuito, alle banche alimentari, piuttosto che procedere allo smaltimento.

Sono inoltre richiesti un migliore orientamento delle misure di sostegno a livello dell'UE per la distribuzione di prodotti alimentari ai cittadini meno favoriti dell'Unione e programmi che incoraggino il consumo di frutta e latte nelle scuole, al fine di evitare gli sprechi alimentari.

I deputati, infine, accolgono con favore le iniziative esistenti in alcuni Stati membri per il recupero degli alimenti invenduti che sono offerti ai cittadini bisognosi e invitano i rivenditori a partecipare a tali programmi.

Statistiche sugli sprechi alimentari

Sprechi attuali nell'UE-27: 89 milioni di tonnellate all'anno (vale a dire 179 kg pro-capite)

Proiezione per il 2020 (se non s'interviene): 126 milioni di tonnellate (un aumento del 40%)

Responsabilità per i rifiuti alimentari:

- Famiglie: 42% (60% dei quali è evitabile)
- Produttori: 39%
- Rivenditori: 5%
- Settore della ristorazione: 14%

(Fonte: Commissione europea)

Procedura: Risoluzione non legislativa

Politica spaziale: i deputati preoccupati per il futuro incerto delle osservazioni terrestri

Il programma di osservazione della Terra GMES, che ha lo scopo di monitorare la degradazione ambientale del pianeta, così come il sistema di navigazione satellitare, a esso collegato, Galileo, dovrebbero ricevere adeguati finanziamenti, secondo la relazione preparata da Aldo Patriciello (PPE, IT) approvata giovedì dal Parlamento.

I deputati chiedono alla Commissione e al Consiglio di includere i finanziamenti per il progetto del Programma di monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (Global Monitoring for Environment and Security - GMES) nel prossimo Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020.

Fino a oggi, il GMES è stato finanziato direttamente dal bilancio comunitario. Tuttavia, la Commissione europea ha recentemente detto che, dopo il 2013, riceverà fondi dai bilanci nazionali. Secondo il Parlamento, tale scelta è a detrimento della qualità del progetto.

Galileo, il GPS europeo

Galileo, il primo satellite di navigazione al mondo disegnato per uso civile, potrebbe permettere all'UE di rimanere indipendente dal sistema USA del GPS (Global Positioning System). Per renderlo completamente funzionale, i deputati chiedono che siano garantiti fondi per coprire i bisogni sul lungo termine.

Procedura: risoluzione non legislativa